



LIONS CLUB
DI CALTANISSETTA
Anno Sociale 2021-2022

STOLPERSTEIN



Diocesi di Caltanissetta
A.D. 1844

Pietra d'inciampo



Cos'è una pietra d'inciampo?

"ECCO CHE IO PONGO IN SION UNA PIETRA DI SCANDALO E UN SASSO D'INCIAMPO"

LETTERA AI ROMANI, 9, 33

Una pietra d'inciampo è un sasso dinanzi al quale è impossibile non fermarsi, una pausa traumatica nel nostro cammino e, al tempo stesso, feconda. Inciampare dà l'opportunità di sostare a riflettere, e, talvolta, di cambiare anche direzione.

Nel 1990 a Colonia l'artista Gunter Demnig, durante l'inaugurazione di un monumento commemorativo alle vittime sinti della shoah, sentì levarsi la voce di una donna che negava il fatto, mettendone in dubbio la veridicità.

Da questo nacque l'idea di iniziare a posare piccole pietre di ottone, della grandezza di un sampietrino, che ricordassero ciascuna una persona in corrispondenza del luogo dove questa aveva abitato. L'artista iniziò nel quartiere berlinese di Kreuzberg, per poi espandere a macchia d'olio le pose - negli anni ha collocato più di 75000 stolpersteine in 20 nazioni europee -.

"Le pietre sono prima di tutto per i parenti che altrimenti non avrebbero un posto dove piangere i loro cari morti in quegli anni. Come dice il Talmud ebraico quando il nome di una persona è scritto, non si disperde la memoria di quell'uomo o quella donna" afferma Demnig, che continua incessantemente a posare segni che rimarranno nella memoria collettiva. Un lascito per il futuro.

"Non è solo un ricordo; è un modo per restituire loro il nome, affermare che non sono dimenticati, riportarli a casa" afferma Alberta Levi Temin.


È per questo che anche a Caltanissetta si è deciso di riportare a casa chi si è rifiutato di piegarsi alla violenza nazifascista e ha pagato con la vita in campo di concentramento una scelta di libertà.

Si tratta di deportati classificati come Schutz*, oppositori politici al regime, che dalla nostra città si erano spostati altrove, ma che qui hanno avuto i natali, non solo nomi che appartengono al nostro territorio ma persone i cui cari continuano a vivere con noi.

Con la posa delle prime pietre d'inciampo – richieste dal Museo diocesano “Mons. Giovanni Speciale” e dal Lions club con la collaborazione della Soprintendenza BB.CC.AA. e del Comune di Caltanissetta – apriamo anche nella nostra città il pozzo profondo della storia, per custodire una memoria che sia feconda, un ricordo che lasci una traccia nelle coscienze di ciascuno, con l'obiettivo che il progetto avviato prosegua nel tempo.

Le pietre sono collocate in due siti differenti limitrofi ai luoghi dove i deportati sono nati: in corso Umberto I, sul marciapiede in prossimità dell'incrocio con via Lincoln in memoria dei deportati Costa Giuseppe, Graci Alfonso e Tarantino Michele; in corso Vittorio Emanuele in prossimità della scalinata di Via Palestro in memoria dei deportati Lacagnina Lucio, Pernaci Lucio, Rizzo Carmelo.

Caltanissetta 27 gennaio 2022

*  Il triangolo rosso sulla giubba e sui pantaloni indicava i prigionieri politici, nei confronti dei quali era stato emesso un mandato di arresto per motivi di sicurezza (Schutzhaft), per cui sui registri, questi deportati erano indicati come Schutz haftling.



IN MEMORIA DI


GIUSEPPE COSTA

UFFICIALE

di Michele Costa, barbiere, e Michela Gambino, casalinga
nato a Caltanissetta il 04/01/1892 in via Lo Monaco n.43
Sposato con Calogera Siragusa il 20/06/1933



Arrestato a Trieste giunge a
Dachau il 29/08/1944
Schutz internato nel
blocco 30 del campo
Muore a Dachau il 31/01/1945,
il giorno dell'ultimo versamento
di denaro della moglie per il
suo sostentamento

Costa	94491 Sch	30
Giuseppe		4.1.92
Offizier	Caltanissetta	
29. Aug. 1944	Triest	
 31. Jan. 1945	Viale Regina 37	
	v., 1, r.k., Ital.	

Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero

GERMANIA ORDINE DI VERSAMENTO **1** a Trieste

N. 553 **B** N. 2

ORDINANTE Calogera Costa
viale Miramare 37 - Trieste

BENEFICIARIO Costa Giuseppe - Gef. Nr. 94491
[13 b) Block 12/2 - Dachau 3 K 3 1.1.45]

DATA IMPORT. 29.11.45

IMPORTO 1.000.--

2 FEB. 1945

ARRETRATI DEL LAVORO

ALFONSO GRACI

CALZOLAIO

di Michele, industriale, e Carusi Lucrezia, casalinga
 nato a Caltanissetta il 10/10/1914 in via Colasberna n. 44
 Sposato con Anna Ognibene il 02/09/1939

Häftling _____ Häftlings Nr.: 34700

Zunamen Graci Vornamen Alfonso Beruf Schuhmacher

Geburtstag 10.10.1914 Geburtsort Caltanissetta, Sizilien

Religion verh/ledig/verw/gesoh/Kinder 3 Staatsangehörigkeit It.

Adresse der Angehörigen: Anna G. (Ehefrau)
Caltanissetta, vicolo Chiodo 3

Letzter Wohnort des Häftlings: n.e.

Sozialversicherung: _____

Verhaftet am 6.4.1943 durch Tripo/Stapo. Rand K.L. Dachau

In Schutzhaft seit _____ Im MLBu. seit 30.10.43

Entlassen/Überführt am _____ nach _____

Zahl der Vorstrafen _____ Art der Vorstrafen _____

Jahre Gefängnis verbüßt _____


Jahre Zuchthaus verbüßt _____ Strafe beendet am _____

Bemerkungen: Gestorben am 19. 3. 1944
abgesetzt am 28. März 1944

I. T. S. FOTO No. 23

Giunge a Dachau
 come deportato politico
 il 22/09/1943
 Viene trasferito a
 Buchenwald il
 28/03/1944
 Muore a Örtelsbruch nel
 marzo del 1944

KL.: Dachau

Häftl.-Nr. 34700 

Häftlings-Personal-Karte

Fam.-Name: Graci Überstellt Personen-Beschreibung:

Vorname: Alfonso am: 30. Okt. 1943 an KL. Grösse: _____ cm

Geb. am: 10.10.14 in Caltanissetta am: _____ an KL. Gestalt: _____

Stand: _____ Kinder: _____ am: _____ an KL. Gesicht: _____

Wohnort: _____ am: _____ an KL. Augen: _____

Strasse: _____ am: _____ an KL. Nase: _____

Religion: _____ Staatsang.: Italien am: _____ an KL. Mund: _____

Wohnort d. Angehörigen: _____ am: _____ an KL. Ohren: _____

_____ am: _____ an KL. Zähne: _____

_____ am: _____ an KL. Haare: _____

Eingewiesen am: 22.9.43 am: _____ an KL. Sprache: _____

durch: _____ am: _____ an KL. Bes. Kennzeichen: _____

in KL.: Dachau am: _____ an KL. Charakt.-Eigenschaften: _____

Grund: _____ Entlassung: _____

Vorstrafen: _____ am: 28. III. 1944 durch KL.: _____

_____ mit Verfügung v.: Gestorben Sicherheit b. Einsatz: _____

Strafen im Lager:

Grund:	Art:	Bemerkung:

I. T. S. FOTO No. 1006 v

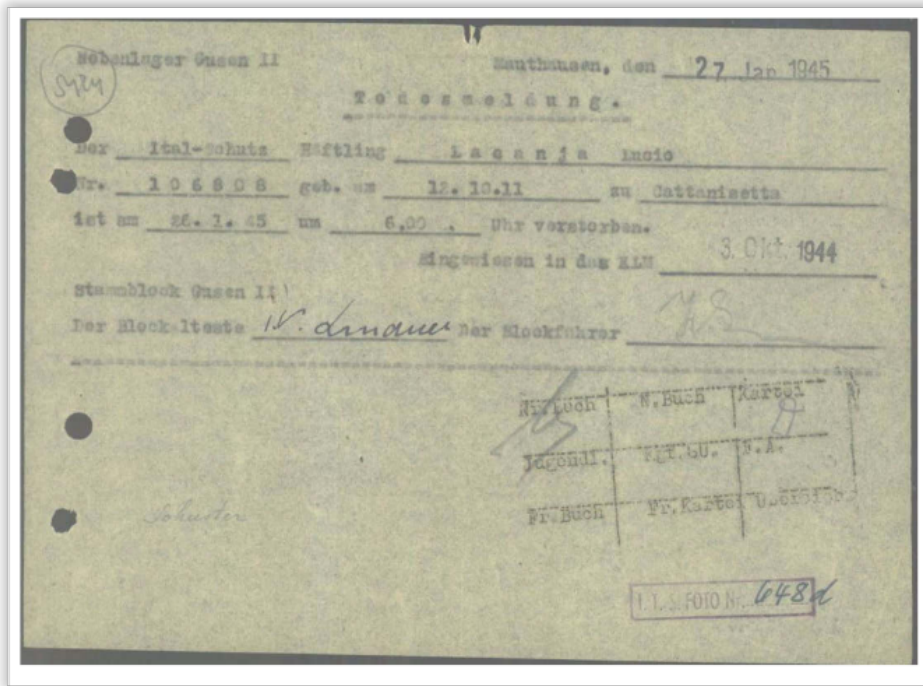
Körperliche Verfassung: _____

KL/54 43 - 500000

LUCIO LACAGNINA

CALZOLAIO

di Mauro Lacagnina, zolfataio, e Michela Mugavero
nato a Caltanissetta il 12/10/1911 in via Madonna del Lume n. 24



Giunge a Mauthausen nel
1944 dove viene
classificato come Schutz
Muore a Gusen il
26/01/1945
Nei documenti ufficiali la
sua morte viene attribuita
a nefrite

206. Kumanudi	Alexander	19. 2. 19	Beograd	Student	106806	
207. Kuzjak	Alexej	10. 3. 18	Mileja	Schuster	106807	Rum. sch.
208. Lacanja	Lucio	12.10.11	Caltanissetta	Schuster	106808	It. sch.
209. Lanutti	Francesco	2.10.10	Gessopaleno	Kaufmann	106809	"
210. Lapornik	Janko	25. 4. 25	Gilli	Kaufmann	106810	Jugo sch.
	Milija	10. 4. 01	Ostropnica	Bauer	106811	"

106 805	Kiferika	Stavko	"	Q	26. 7. 22	Mirakodol
106 806	Kumanudi	Alexander	"	K	12. 2. 19	Beograd
106 807	Kuzjak	Alexej	Rum.	Q	10. 3. 18	Mileja
106 808	Lacagnina	Lucio	It.	Q	12. 10. 11	Caltanissetta
106 809	Lanutti	Francesco	"	K	2. 10. 10	Gessopaleno
106 810	Lapornik	Janko	Jugo	K	25. 4. 25	Gilli
106 811	Latarovic	Milija	"	De	10. 4. 01	Ostropnica
106 812	Latic	Vojstak	"	III	21. 9. 28	Lomjapico

LUCIO PERNACI

OPERAIO

PARTIGIANO

di Michele Pernaci, contadino, e Giuseppa Giarratana, casalinga
nato a Caltanissetta il 16/01/1900 in via di San'Antonino
Sposato con Adele Garlisi il 24/09/1925



Arrestato a Torino, dopo una sosta a Fossoli, giunge a Mauthausen l'11/03/1944 dove viene classificato come Schutz
Trasferito a Gusen vi morrà il 27/06/1944.

I suoi resti vennero incinerati nel crematorio di Gusen il giorno successivo.

Nei documenti ufficiali la sua morte viene definita "non naturale" e catalogata come incidente sul lavoro

57337	Peri	Luigi	"	K	27.7.20	Floranz
57335	Pernaggi	Lucie	"	gr	16.1.00	Caltanissetta
57336	Peretti	Carlo	"	gr	15.1.92	Gusa, Favara
57337	Perroni	Francesco	"	K	5.12.18	Roma

CARMELO RIZZO

SOLDATO DEL 206° BATTAGLIONE COSTIERO

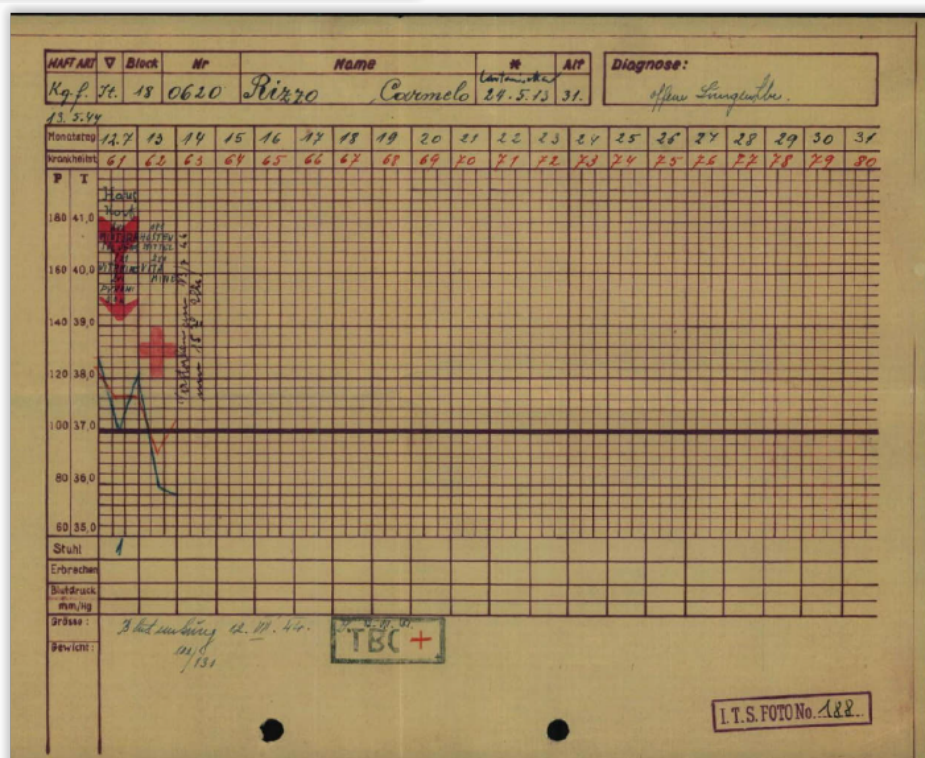
di Calogero Rizzo, zolfataio, e Biagia Savoia
nato a Caltanissetta il 26/05/1913 in via Gioberti n. 64



Viene arrestato a Colle San
Bernardo il 10 settembre 1943
Giunge a Dora dove viene
classificato come prigioniero di
guerra

Viene ricoverato nell'ospedale
da campo di Mittelbau per TBC
cavernosa

Muore a Bad Sulza il 13 luglio del
1944



MICHELE TARANTINO

AUTISTA

di Salvatore Tarantino, zolfataro, e Maria Rosaria Bordonaro,
casalinga

nato a Caltanissetta il 12/05/1896 in via Lomonaco n.44

Sposato con Giuseppa Giardina il 1/06/1933

KL. MAUTHAUSEN T/D Nr. 339784

TARANTINO, Michele
NAME Vorname
12.5.1896 Caltanissetta 110415
Geb.-Dat. Geb.-Ort HSB.-Nr.

Häfl. Pers. Karte	<input type="checkbox"/>	Korrespondenz	<input type="checkbox"/>	Dokumente:	1
Häfl. Pers. Bogen	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Inf. Karten:	
Effektenkarte	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Bemerkungen:	
Schreibst.-Karte	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
Nummernkarte	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
Blockkarte	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
Revierkarte	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
Krankenblätter	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
Todesfallaufnahme	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Umschlag-Nr.:	
Todesmeldung	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
Sterbeurkunde	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		

Arrestato a Milano,
internato a Bolzano,
giunge a Mauthausen nel
1944 dove viene
classificato come Schutz.
Muore a Gusen il
04/02/1945



CREDITI

Le informazioni sono state fornite da

International center on the Nazi era
Arolsen Archives

(arolsen-archives.org)

Si ringrazia l'archivio perché è una fonte rapida e affidabile per chi cerca un deportato e ne vuole custodire la memoria



Consultare anche

GIOVANNA D'AMICO, *I siciliani deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti 1943-1945*

Sellerio editore 2006



What's a **stumbling block**?

"Behold, I place a stone of scandal and a stone of stumbling in Zion"

Letter to the Romans, 9, 33

A stumbling block is a stone in front of which it's impossible not to stop, a traumatic break in our way, but, at the same time, a fruitful break. Stumbling gives us the opportunity to stop and think and, sometimes, to change our direction.

In 1990, in Koln, the artist Gunter Demnig, during the inauguration of a memorial for the Sinti victims of the Shoah, heard a woman's voice that denied the fact, questioning its truthfulness.

From that episode, the artist had the idea to start to place small brass stones, of a cobblestone size, which could remind someone in the place where he/she had lived. He started in the Kreuzberg Berlin district and then he spread the stones- during the years he placed more than 75000 *stopelrsteine* in 20 European countries.

"The stones are, first of all, for relatives who wouldn't have a place to mourn their deads in those years. As it is said in the Hebraic Talmud, a person is only forgotten when his or her name is forgotten" Demnig says, and he goes on and on to place marks that will always remain in the collective memory. A legacy for the future.

"It isn't just a memory; it's a way to give them back their names, to affirm that they haven't been forgotten, to bring them back home" as Alberta Levi Tamin says.

It's for this reason if in Caltanissetta we have decided to bring back home those people who refused to bow in front of Nazi-fascist violence and who paid their choice of freedom with their lives in a concentration camp.

They are deportees who are classified as *Schutz**, political opponents of the regime, who had moved from our town to somewhere else, but who were born here, not only names belonging to our territory, but people whose relatives still live with us.

Placing the first stumbling blocks- required by the Diocesan Museum "Mons. Giovanni Speciale" and by the Lions Club of Caltanissetta, with the collaboration of the Superintendency of Cultural Heritage and of the Municipality of Caltanissetta- we open in our town the deep well of history, to save a memory which must be fruitful, a souvenir able to leave an imprint in everybody's consciousness, with the aim to go on with the project in the future.

The blocks have been placed in two different sites, near the places where the deportees were born: in Corso Umberto I, on the pavement near the crossroads with Via Lincoln, in memory of the deportees Costa Giuseppe, Graci Alfonso and Tarantino Michele; in Corso Vittorio Emanuele, near the stairway of Via Palestro, in memory of the deportees Lacagnina Lucio, Pernaci Lucio, Rizzo Carmelo.

Caltanissetta, 27th January 2022



* the red triangle on the jacket and on trousers indicated political prisoners, against which an arrest warrant for security reasons had been issued (Schutzhaft), for this reason, these deportees were indicated as *Schutz haftling*.

In commemoration of:

GIUSEPPE COSTA

Son of Michele Costa, barber, and Michela Gambino, housewife

Born in Caltanissetta on 4th January 1892, in Via Lo Monaco 43

Married to Calogera Siragusa on 20th June 1933

Arrested in Trieste, he arrives in Dachau on 29th August 1944, there he is classified as Schutz.

Murdered in Dachau on 31st January 1945

ALFONSO GRACI, shoemaker

Son of Michele Graci, farmer (?), and Carusi Lucrezia, housewife

Born in Caltanissetta on 10th October 1914, in Via Colasberna 44

Married to Anna Ognibene on 2nd September 1939

He arrives in Dachau on 22nd September 1943

Murdered in Oertelsbruch-Buchenwald on 19th March 1944

LUCIO LACAGNINA, shoemaker

Son of Mauro Lacagnina, miner, and Michela Mugavero

Born in Caltanissetta on 12th October 1911 in Via madonna del Lume

He arrives in Mauthausen in 1944, there he is classified as Schutz

Murdered in Gusen on 26th January 1945

LUCIO PERNACI, builder

Son of Michele Pernaci, farmer, and Giuseppa Giarratana, housewife

Born in Caltanissetta on 16th January 1900, in via di San'Antonino

Married to Adele Garlisi on 24th September 1925

Arrested in Tornì (Municipality of Madesimo, Sondrio)

He arrives in Mauthausen on 11th March 1944, there he is classified as Schutz

Transferred to Gusen. Murdered on 27th June 1944

CARMELO RIZZO

Son of Calogero Rizzo, miner, and Biagia Savoia

Born in Caltanissetta on 26th May 1913 in Via Gioberti 64

He arrives in Mittelbau Dora where he is classified as war prisoner

Murdered in Mittelbau Dora on 13th July 1944

MICHELE TARANTINO, driver

Son of Salvatore Tarantino, miner, and Maria Rosaria Bordonaro, housewife

Born in Caltanissetta on 12th May 1896, in Via Lomonaco 44

Married to Giuseppa Giardina on 1st June 1933

Arrested in Milan, interned in Bolzano, he arrives in Mauthausen in 1944 where he is classified as Schutz.

Murdered in Gusen on 2nd February 1945.